

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015–2017

Premessa

La legge n. 190 del 6-11-2012 ha introdotto le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione; la successiva legge dell'11-8-2014, n. 114, ha esteso gli adempimenti relativi anche agli enti pubblici economici, con particolare riferimento alla normativa sulla trasparenza; l'Autorità Nazionale Anticorruzione con comunicato del Presidente del 22-4-2015 ha dettato precisazioni sull'applicabilità della normativa ai Consorzi di Bonifica.

Al fine di dare attuazione alla predetta normativa, il Consorzio con Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 66 del 11-5-2015 ha nominato il Direttore del Consorzio quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. n. 190/12. Con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 40 del 29-2-2016 il Consorzio ha revocato tale nomina, nominando Responsabile per la Prevenzione della Corruzione il Direttore Amministrativo del Consorzio Avv. Emilio Sarli. Tale nomina è divenuta operativa in data 4-4-2016, come da relativa comunicazione della stessa all'ANAC.

Il D.Lgs. n. 33 del 14-3-2013 ha stabilito nuovi standard di pubblicità e trasparenza delle attività delle amministrazioni pubbliche, che costituiscono una prima misura preventiva della corruzione valida in ogni ambito di attività amministrativa. Per l'attuazione di tale normativa il Consorzio ha approvato il programma triennale per la trasparenza, predisposto dal Responsabile per la trasparenza (RT) Avv. Emilio Sarli, nominato con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 66 del 11-5-2015.

Prima della modifica dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 vigeva l'obbligo di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno; dopo tale modifica l'Amministrazione deve indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Il presente Piano è lo strumento volto all'adozione di misure organizzative e strategie preordinate ad evitare fenomeni di corruzione per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge n. 190/2012 ad un responsabile interno. Esso è stato redatto con l'obiettivo di conseguire il miglioramento delle pratiche amministrative, anche attraverso la promozione dell'etica nella gestione, per evitare la commissione di illeciti. Si

precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, tale da ricomprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto abusi del potere che gli è stato affidato nell'esercizio dell'attività amministrativa per ottenere un vantaggio privato.

Il presente Piano è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità: • pubblicazione sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente; • affissione all'albo pretorio; • comunicazione via posta elettronica.

Fonti normative

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC:

- Legge n. 190 del 6-11-2012: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione";
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Decreto Legislativo n. 33 del 14-3-2013: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo n. 39 dell'8-4-2013: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6-11-2012, n. 190".

FINALITA'

L'obiettivo primario del presente Piano è di individuare, tra le attività del Consorzio, le aree di rischio e le misure dirette a prevenire la commissione di illeciti da parte del personale del Consorzio.

Organizzazione e soggetti coinvolti nel Piano di Prevenzione

Gli Organi del Consorzio (Ente pubblico economico) sono i seguenti: Assemblea dei Consorziati; Consiglio Dei Delegati; Deputazione Amministrativa; Presidente; Vice-Presidente; Collegio Revisori dei Conti.

Gli Uffici dell'Ente sono così organizzati: alla struttura organizzativa sovrintende il Direttore Generale che ne dirige, coordina e controlla il funzionamento, rispondendo all'Amministrazione. Tale struttura è articolata in due Aree operative alle quali, direttamente o ad interim, è preposto un direttore di area:

- Area Amministrativa: Direttore Area Amministrativa: Avv. Emilio Sarli;

Responsabile Settore Finanziario: Dott. Antonio Burzo

- Area Tecnica: Direttore Area Tecnica ad interim: Ing. Mariano Lucio Alliegro

Responsabile Settore Ambiente: Ing. Victor Comuniello

Responsabile Settore Progettazione e Agrario: Ing. Domenico Macellaro

Collaboratore al Catasto-Assistente ai lavori: Geom. Francesco Benvenga

Geom. Michele Prato

Squadra operai: Capo operai: Antonio Lobosco; Trattorista: Giovanni Vespoli; Operaio: Gimino Chirichella.

Operai stagionali: n. 16 unità.

Oltre alle aree operative il Consorzio è dotato: - dell'Ufficio Legale e Contenzioso, che possiede autonomia funzionale, del quale è titolare/responsabile il Direttore Amministrativo Avv. Emilio Sarli; - dell'Ufficio Espropriazioni, il cui responsabile è il Dirigente Ing. Mariano Lucio Alliegro.

Le mansioni del personale sopra specificato sono stabilite e precisate nel Piano di organizzazione variabile del personale, al quale si rinvia.

Organigramma della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08)

Datore di lavoro: Presidente Consorzio

Dirigente per la sicurezza: Ing. Mariano Lucio Alliegro

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, antincendio, emergenza, evacuazione:
Geom. Michele Prato

Preposto opere e impianti di bonifica e irrigazione, primo soccorso, Responsabile lavoratori per la sicurezza: Antonio Lobosco

Preposto uffici e impianti sede Consorzio, primo soccorso, antincendio, emergenza, evacuazione: Geom. Francesco Benvenga

Organigramma della trasparenza e della prevenzione della corruzione

Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione: Avv. Emilio Sarli.

Gli Organi e gli Uffici coinvolti nelle attività di prevenzione della Corruzione sono i seguenti:

La Deputazione Amministrativa che, a norma di Statuto, tra l'altro designa il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione; adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti; adotta gli altri atti direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;

Il Responsabile della prevenzione della corruzione che, nell'ambito dell'applicazione del presente piano triennale: • entro il 31 gennaio di ogni anno propone per l'approvazione il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione; • entro il 31 gennaio di ogni anno definisce le procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione; • propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; • nei casi in cui l'organo consortile competente lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta; • coordina le fasi di predisposizione, attuazione e verifica delle attività previste dal piano; • definisce le modalità operative che la struttura deve seguire per il raggiungimento degli obiettivi in materia di legalità e prevenzione della corruzione; • sovrintende alle azioni assegnate ai Dirigenti e ai Responsabili di Settore e vigila sul rispetto delle norme in materia di anticorruzione; • elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione nel mese di dicembre; • propone per le attività individuate dal presente piano quali a più alto rischio di corruzione, le azioni correttive finalizzate all'eliminazione delle criticità, sentiti i dirigenti di riferimento; • raccoglie le segnalazioni provenienti dalle diverse fonti e provvede tempestivamente a segnalare agli organi competenti e alle autorità preposte eventuali violazioni a leggi e regolamenti a tutela degli adempimenti previsti dalla legge 190/2012.

I referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza: i Direttori di area sono individuati quali referenti per la prevenzione della corruzione. Essi hanno l'obbligo di

svolgere ogni attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, nonché l'obbligo del costante monitoraggio dell'attività svolta dai settori del Consorzio. Tutti i dirigenti, per l'area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione necessarie ed opportune, assicurano l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e verificano le ipotesi di violazione proponendo al responsabile idonee misure gestionali, osservano le misure contenute nel P.T.P.C..

L'ufficio legale: assicura la consulenza legale sulla normativa in argomento.

I Capi settore: hanno l'obbligo di svolgere ogni attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, collaborano con i direttori di area e con il responsabile anticorruzione nell'osservanza di tutte le norme di legge e statutarie, nell'applicazione e gestione del presente piano e delle norme di legge tenendo costantemente informate le direzioni di riferimento sull'andamento dell'attività, segnalando, per quanto di competenza eventuali abusi o violazioni; essi devono astenersi dal prendere parte ad atti ed attività, nel rispetto del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti: hanno l'obbligo di svolgere ogni attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, provvedono a svolgere le attività esecutive per l'attuazione del presente piano; essi devono astenersi dal prendere parte ad atti ed attività, nel rispetto del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale. I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano periodicamente ai referenti ed ai dirigenti su qualsiasi anomalia accertata. Tutti i dipendenti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e nei limiti delle loro competenze, rendono accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi da loro curati. In generale tutto il personale, nello svolgimento delle proprie mansioni, è tenuto ad operare nel pieno rispetto delle norme di legge, di regolamento e statutarie astenendosi dal compiere atti o fatti che possano dare luogo ad abusi del potere al fine di ottenere o fare ottenere un ingiusto vantaggio privato.

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge

Il Consorzio svolge la propria attività conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti consortili.

Le attività a rischio corruzione, specificamente previste dalla legge ed individuabili all'interno dell'organizzazione, attengono ai procedimenti relativi a:

- a) autorizzazioni o concessioni: rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario in violazione alle norme di legge o regolamentari al fine di attribuire vantaggi ingiusti;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incluso il conferimento di incarichi professionali: i comportamenti, gli atti e i fatti che possono comportare un rischio corruttivo riguardano una molteplicità di norme che, in via non esaustiva si possono riassumere nei seguenti *rischi*: alterazione delle norme sulla concorrenza, anche attraverso l'artificioso frazionamento degli affidamenti; violazione ed elusione di norme per favorire un determinato concorrente; violazione del segreto d'ufficio nel corso di procedure d'appalto per favorire un concorrente; violazione di ulteriori criteri previsti nella normativa sui lavori pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati: erogazione di contributi a terzi non conformi ai compiti istituzionali del Consorzio al fine di procurare indebiti vantaggi a terzi, anche a favore di pubbliche amministrazioni;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera: alterazione delle procedure di assunzione in violazione di norme di legge, regolamentari e contrattuali al fine di procurare ingiusti vantaggi.

Ulteriori aree di rischio

Oltre alle aree di rischio previste dall'art. 1 comma 16 del D.lgs. 190/2012 il Consorzio, sulla base della propria realtà organizzativo-funzionale, individua le seguenti ulteriori aree di rischio: a) procedure elettorali per il rinnovo del Consiglio dei Delegati del Consorzio: inosservanza o alterazione delle norme statutarie o di eventuali regolamenti elettorali che disciplinano il corretto svolgimento delle operazioni elettorali; b) la gestione successiva all'affidamento dei contratti di appalto per lavori, servizi e forniture, dove possono costituire fattori di rischio la certificazione o il concordamento illegittimo di varianti non previste dalla

legge, l'autorizzazione illegittima al subappalto, la mancata contestazione della errata esecuzione di lavori, forniture e servizi, la illegittima attribuzione di maggiori compensi, la liquidazione dolosa di documenti contabili non conformi alla prestazione, l'inosservanza delle regole di spesa e di riscossione che si concretano in pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento per attribuire vantaggi ingiusti; c) procedimenti inerenti la riscossione dei tributi consortili: alterazione della formazione dei ruoli, tenuta delle banche dati, riscossione per attribuire vantaggi ingiusti; d) espropriazioni per pubblica utilità: alterazione del procedimento espropriativo per attribuire vantaggi a privati, risarcimenti non dovuti ovvero incrementati senza adeguata motivazione tecnica; rilascio di pareri endoprocedimentali con violazione della normativa di settore al fine di favorire un determinato destinatario.

Le misure di prevenzione

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Le misure sono classificabili in: **Misure di carattere generale; Misure ulteriori** (eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione).

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei dirigenti competenti per area e dei responsabili dei settori. Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

Misure di prevenzione di carattere generale

Nel suo complesso l'attività del Consorzio sarà improntata ad aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione. In particolare, nel triennio 2015-2017 sarà posta attenzione alle seguenti attività: 1) informazione e formazione del personale dipendente per conseguire una solida cultura della legalità, il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di trasparenza, anticorruzione e codice di comportamento. In particolare dovrà costituire oggetto di informazione: la normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la normativa che disciplina l'accesso agli atti

amministrativi e l'accesso civico, la normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza; il piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'allegato piano triennale sulla trasparenza; le forme di trasparenza adottate dall'amministrazione; il codice di comportamento dei dipendenti consortili. Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione organizzerà, anche tramite società esterne specializzate, percorsi di formazione ed informazione in modo che tutto il personale sia coinvolto e comunque informato. Quanto alla redazione e motivazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, tutti i procedimenti amministrativi devono concludersi con un provvedimento esplicito da assumersi entro il termine di conclusione. Tutti i provvedimenti amministrativi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. In particolare la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione del Consorzio, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, deve essere scritta con un linguaggio chiaro, semplice ed univoco; non devono essere presenti espressioni ambigue né contraddittorie. Quanto alla trasparenza dei procedimenti amministrativi, nel sito istituzionale, che già contiene la sezione Amministrazione Trasparente, le sottosezioni verranno integrate e completate in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013. Quanto alla predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti, essi costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nelle attività economiche. I protocolli sono disposizioni volontarie tra soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica, con i quali vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia. Il Consorzio aderisce alle procedure adottate a livello nazionale per prevenire le infiltrazioni mafiose negli appalti di lavoro, servizi e forniture; 2) informatizzazione degli atti e incremento dell'uso della PEC, anche per garantire maggiore trasparenza e conseguire riduzione del consumo di carta; 3) adozione di misure di tutela del dipendente che segnala illeciti; 4) adozione di misure per favorire l'accesso civico; 5) adozione del Codice di comportamento dei dipendenti consortili.

Misure di prevenzione di carattere specifico

Nel triennio 2015-2017 saranno poste in essere le seguenti misure: 1) incremento del controllo delle certificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 utilizzate per accedere alle prestazioni; 2) verifica a campione del rispetto della cronologia di arrivo delle richieste e di evasione delle relative istruttorie; 3) rispetto dei procedimenti per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; 4) pubblicazione

sul sito istituzionale dei seguenti dati: committente, oggetto del bando, operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate; 5) pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP; 6) adozione di un adeguato criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta tenendo conto dei principi di concorrenza, professionalità, qualità e tempestività nell'esecuzione delle prestazioni; 7) monitoraggio degli affidamenti diretti e delle procedure negoziate; 8) misure di prevenzione relative ai processi di spesa: si procederà, di norma, ai pagamenti in base alla data di arrivo della fattura commerciale; monitoraggi periodici al fine di verificare i tempi di priorità nei pagamenti.

Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

Il PTCP deve essere esaminato annualmente tenendo conto di: norme legislative di modifica e di attuazione della L. 190/2012 e provvedimenti attuativi; norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di rischio e corruzione; emersione di aree di rischio e/o tipologie non considerati nel piano precedente.

Il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento siano state attuate; redige una relazione annuale sullo stato di attuazione del piano triennale e propone le opportune modifiche e/o integrazioni. La relazione annuale è presentata agli organi amministrativi e al personale del Consorzio e successivamente pubblicata sul sito.

PROGRAMMA TRIENNALE PE LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

(Decreto legislativo N. 33/2013)

PREMESSA

In seguito alla riforma dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 non vige più l'obbligo per l'amministrazione di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità; infatti, si prevede che siano indicati in una specifica sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti.

FINALITA'

Con il PTTI 2015-2017 il Consorzio intende rappresentare gli obiettivi di trasparenza perseguiti nel triennio di riferimento e le modalità di realizzazione, nei limiti dei vincoli organizzativi e finanziari dell'Ente.

RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

Il D.Lgs. n. 33/2013 ha individuato nel Responsabile della trasparenza la figura che svolge stabilmente l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione, all'autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. In applicazione dell'art. 43 del Decreto in argomento, il Consorzio con Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 66 dell'11.05.2015 ha nominato il Direttore Amministrativo del Consorzio Avv. Emilio Sarli quale Responsabile per la trasparenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici che il Consorzio intende perseguire e realizzare nel triennio 2015-2017 sono: 1) aggiornamento della piattaforma web del sito istituzionale per renderla più flessibile ed adeguata alle esigenze istituzionali; 2) incremento dell'utilizzo delle procedure informatizzate già disponibili per rendere più efficiente l'attuale sistema di circolazione dei flussi di comunicazione tra gli uffici e tra l'Ente e i terzi; 3) sviluppo di un sistema interno di analisi e monitoraggio dell'organizzazione per far emergere eventuali criticità nella circolazione dei flussi di comunicazione interna ed esterna.

SOGGETTI COINVOLTI NEGLI OBIETTIVI

Il Responsabile per la trasparenza predispone ed aggiorna il PTTI. Date le caratteristiche organizzative e finanziarie del Consorzio, nel perseguimento degli obiettivi individuati sono coinvolti: Il Presidente del Consorzio; La Deputazione Amministrativa; il Collegio dei Revisori dei Conti; il Direttore Generale; i Responsabili dei Settori dell'Area Tecnica e Amministrativa; il Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione. Ognuno dei soggetti coinvolti può presentare al Responsabile per la trasparenza, nel corso del triennio, proposte sull'aggiornamento del PTTI per migliorare il livello di trasparenza dell'azione consortile. Il Responsabile per la trasparenza, ricevute le proposte, promuove la loro discussione e, nel caso si decida di modificare il programma, ne cura l'inoltro all'Amministrazione per l'approvazione.

COINVOLGIMENTO DI PORTATORI DI INTERESSE

Il Consorzio coinvolge i diversi portatori di interessi anche mediante incontri periodici con le associazioni territoriali dei contribuenti aventi ad oggetto il tema della trasparenza. Di tali incontri verrà redatto un verbale dei cui contenuti si terrà conto in sede di aggiornamento del programma.

TERMINI E MODALITA' DI ADOZIONE DEL PTTI

In seguito alla modifica dell'art. 10 D.Lgs. 33/2013 non deve essere più redatto da parte dell'Amministrazione il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità.

DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE

Nella tabella A) – "Amministrazione Trasparente" – sono riportate le categorie, sottocategorie e dati che il Consorzio pubblica ed aggiorna periodicamente nel proprio sito e nella sezione "Amministrazione Trasparente". Laddove taluni obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 non siano applicabili al Consorzio, i relativi dati non saranno riportati, onde evitare possibili equivoci interpretativi.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo 1. Nel corso dell'anno 2015 il Consorzio procederà all'aggiornamento della piattaforma web del sito istituzionale per renderla più flessibile ed adeguata alle esigenze istituzionali.

Obiettivo 2. Nell'anno 2016 il Consorzio incrementerà l'utilizzo delle procedure informatizzate già disponibili per rendere più efficiente l'attuale sistema di circolazione dei flussi di comunicazione tra gli uffici e tra l'Ente e i terzi.

Obiettivo 3. Nel corso dell'anno 2017 il Consorzio svilupperà un sistema interno di analisi e monitoraggio dell'organizzazione per far emergere eventuali criticità nella circolazione dei flussi di comunicazione interna ed esterna.